

Diana, Silvana (1982) *Le Piante endemiche della Sardegna: 112-114.*
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 21 (1981), p. 411-
425. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3342/>

ANNO XV - VOL. XXI

S. S. S. N.

1981

BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S. S. S. N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1980-1982)

Presidente : Franca Valsecchi.

Segretario : Giovanni Cordella.

Consiglieri: Bruno Corrias, Franca Dalmaso, Umberto Giordano, Maria Pala, Gavino Vaira.

Collegio Probi Viri: Giovanni Manunta, Vico Mossa, Enzo Sanfilippo.

Consulenti Editoriali per il XXI Volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI
Prof. Jaume BAGUNA
Prof. Francesco CARIATI
Prof. Arturo CERUTI
Prof. Clara CIAMPI
Prof. Paolo Roberto FEDERICI
Prof. Giorgio FIORI
Prof. Nullo Glauco LEPORI
Prof. Fiorenzo MANCINI
Prof. Enio NARDI
Prof. Gianpiero PESCARMONA
Prof. Renzo STEFANI
Prof. Livia TONOLLI
Prof. Fosca VERONESI

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 112-114. *

SILVANA DIANA CORRIAS
Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

112 - **Sagina pilifera** (DC.) Fenzl. (1833), Vers. Darstell. Alsin., tab. ad 57.

BASIONIMO: *Spergula pilifera* DC. (1805), Fl. Franç., 4: 774.
SINONIMI: *Spergula morisii* Colla (1833), Herb. pedem., 1: 345;
Sagina glabra (Willd.) Fenzl. var. *corsica* Grenier in Grenier et Godron (1848), Fl. France, 1: 247; *Sagina procumbens* L. var. *pilifera* (DC.) Fiori in Fiori et Paoletti (1898), Fl. Anal. Ital., 1: 341; *Sagina pilifera* (DC.) Fenzl. var. *caespitosa* Foucaud et Mandon in Foucaud (1900), Bull. Soc. Bot. France, 47: 87; *Sagina saginoides* (L.) Karsten var. *pilifera* (DC.) Fiori (1923), N. Fl. Anal. Ital., 1: 456.

Pianta nana (2-5 cm), perenne, glabra o peloso glandulosa, densamente cespitosa. Fusti prostrati lignificati, intensamente ramificato-intricati, emettenti rami ascendenti erbacei. Foglie connate, filiformi-subulate, rigido scabrosette, quasi carenate per la nervatura evidente, munite di una resta setiforme più o meno lunga; fascetti di foglie ascellari sempre presenti. Peduncoli di ca. 2 cm, ascellari, solitari, sottili, talvolta ricurvi nel bocciolo, ma eretti all'antesi. Fori pentameri di (4)5-7(9) mm di diametro; sepali strettamente ovati, ottusi, a margine scarioso violaceo all'apice; petali bianchi, largamente ovati, brevemente smarginati, lunghi da poco più a ca. 2 volte i sepali. Capsula di 1/3 più lunga del calice appressato ad essa. Semi minuti, lisci, reniformi, irregolarmente compressi, ferrugini.

TYPUS - La descrizione della specie è basata su un campione proveniente dalle alte montagne della Corsica raccolto da Robert e già conservato nell'erbario Clarion. Ricerche effettuate a Parigi (P) non hanno dato esito positivo (Aimonin in litteris). Ulteriori ricerche estese a Ginevra non hanno permesso di ritrovare l'exsiccatum cui si riferisce il protologo.

* Ricerca finanziata nell'ambito del Programma Finalizzato « Promozione della Qualità dell'Ambiente » del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Roma).

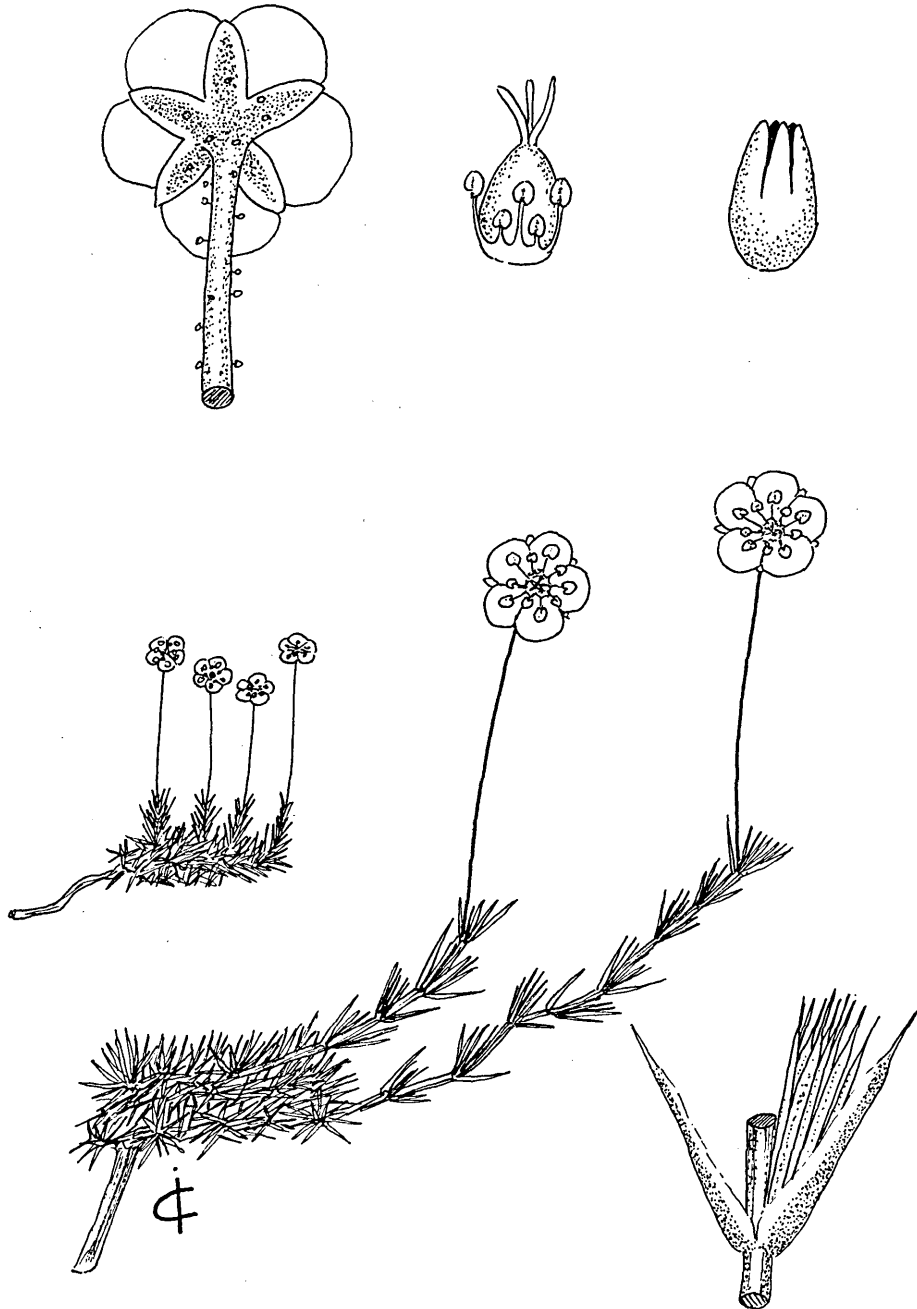


Fig. 1 - *Sagina pilifera* (DC.) Fenzl.: fiore, ovario con stami e capsula x 4; pianta intera x 1 e x 2; foglie x 4.

ICONOGRAFIA - Nostra, vedi fig. 1. Altre illustrazioni in LOISELEUR (1807) tav. 8 e REICHENBACH (1824) tav. CXLI, fig. 263-264.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 22$ determinato da CONTANDRIOPOULOS (1962) su materiale corso proveniente da Punta de l'Oriente.

TIPO BIOLOGICO - Pianta densamente cespitosa, talvolta pulvinata, a fusti prostrati perenni emettenti rami annuali ascendenti. Emicriptofita.

FENOLOGIA - Fiorisce da metà giugno a luglio inoltrato, talvolta sino ad agosto, e fruttifica a luglio-agosto.

AREALE - Specie orofila, endemica delle alte montagne della Corsica e della Sardegna. In Corsica sembra essere molto diffusa, mentre in Sardegna la si ritrova al Gennargentu, Monte Rasu (Catena del Marghine) ed al Monte S. Vittoria di Esterzili (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Sardinia, *Moris*, sine die (FI) — In editoribus pascuis montium Sardiniae, junio, *Moris*, sine die (FI) — Gennargentu, *Gennari*, VII.1860 (FI) — M.te Gennargentu, Bruncu Spina, m 1500-1800, *Arrigoni*, 23.VII.1961 (FI) — Monte Rasu, zona cacuminale, m 1259, *Valsecchi* e *Corrias*, VI.1966, sub *S. pilifera* (DC.) Fenzl. var. *caespitosa* Briq. (SS) — Passo Correboi, *Corrias*, 7.XI.1966 (SS) — Desulo. M.te Gennargentu, sentiero di costa fra M.te Iscudu e Sedda Atilai, m 1500-1600, *Arrigoni*, 6.VII.1969 (FI) — M.te Gennargentu. Pascoli da Bruncu Spina a Punta Paolina e dintorni del Rifugio Lamarmora, *Arrigoni*, 6.VII.1969 (FI) — Gennargentu, Bruncu Spina, *Valsecchi*, 26.VI.1971 (SS) — Monte Santa Vittoria di Esterzili, *Valsecchi*, 27.VI.1971 (SS) — Fonni. M.te Gennargentu, pascoli alti a nord del crinale che da Bruncu Spina va a Punta Paolina, m 1600-1700, *Arrigoni* e *Nardi*, 5.VII.1972 (FI) — Bruncu Spina, *Diana*, *Corrias* e *Valsecchi*, 7.VII.1972 (SS) — M.te Gennargentu, da Arcu Gennargentu a Punta Lamarmora passando da Su Sciusciu, *Arrigoni* e *Nardi*, 7.VII.1972 (FI) — Bruncu Spina, pendici est, m 1750, *Corrias*, 13.VII.1972 (FI, SS) — Gennargentu, Bruncu Spina, *Diana* e *Corrias*, 6.VII.1977 (SS).

ECOLOGIA - In Sardegna *S. pilifera* vive sulle cime dei maggiori rilievi, su scisti paleozoici e graniti. Si insedia di preferenza nei pianori tra le rocce, formando popolazioni densamente ricoprenti o piccoli e compatti pulvini, adattandosi sia a condizioni di relativa aridità in creste assolate e ventose, sia in nicchie fresche ed umide tra le rocce.

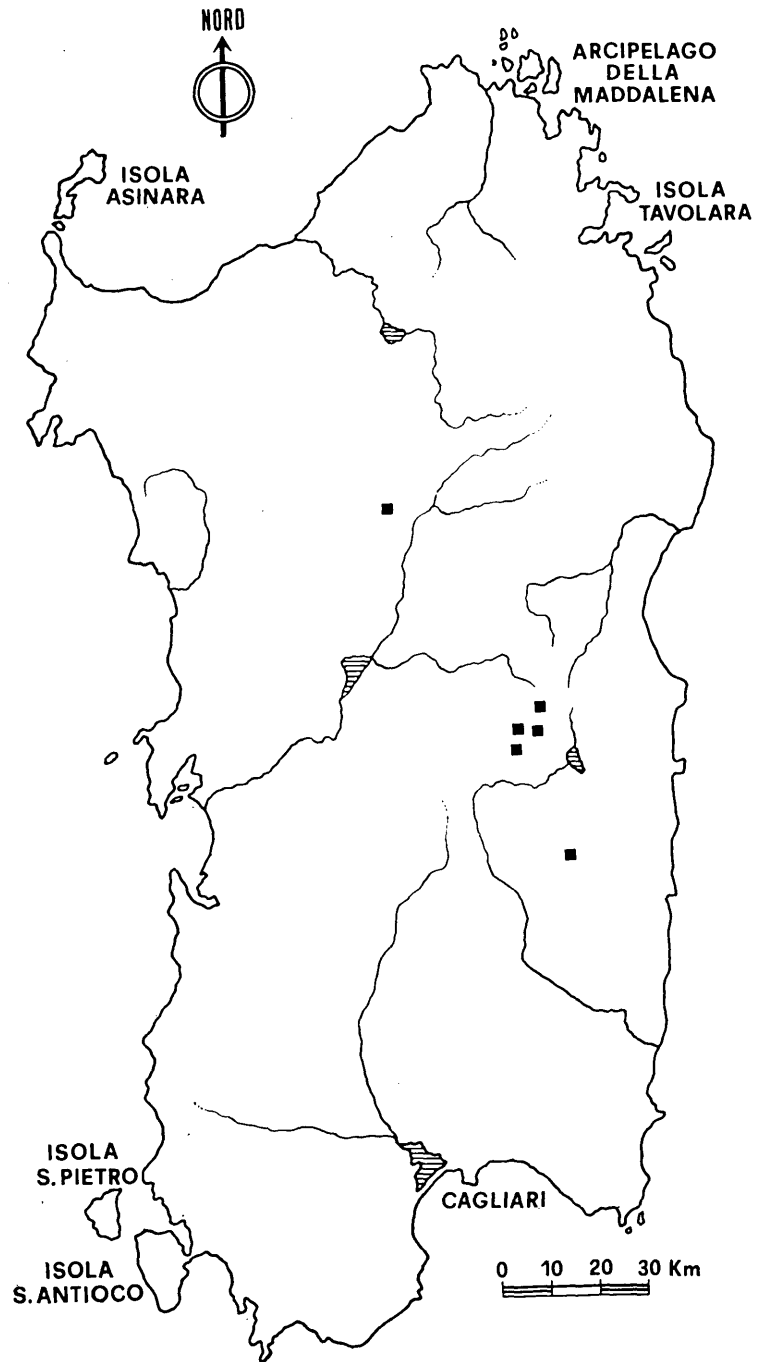


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Sagina pilifera* (DC.) Fenzl.

NOTE - Le dimensioni ed il portamento di *S. pilifera* sono abbastanza variabili e sono condizionate dai diversi microclimi in cui vegeta. In particolare è variabile la lunghezza dei rami, degli internodi, delle foglie e dei peduncoli fiorali. Anche il rapporto petali-sepali non è costante, ma generalmente nelle piante sarde non raggiunge mai il valore di 2 a 1. Tale diversità di portamento ha indotto FOUCAUD (1900) e BRIQUET (1910) a descrivere rispettivamente una var. *caespitosa* e una var. *laxa*, che rientrano però, a nostro avviso, nella variabilità della specie.

BRIQUET (1910) fa rilevare che la var. *laxa* è stata, in Corsica, più volte confusa con *S. subulata* (Swartz) C. Presl ssp. *revelieri* (Jordan et Fourr.) Rouy, entità endemica della Corsica, ed a questa errata interpretazione sono probabilmente dovute anche le segnalazioni per la Sardegna di *S. revelieri* Jordan et Fourr., entità che sembra invece essere assente dall'isola.

S. pilifera viene considerata affine a *S. glabra* (Willd.) Fenzl, specie dei Pirenei, delle Alpi e degli Appennini, ma è da questa ben differenziata per il portamento più densamente cespitoso, le foglie più rigide e più lungamente aristate e per i petali più larghi e sensibilmente più lunghi del calice, carattere quest'ultimo difficilmente apprezzabile nel secco.

Secondo CONTANDRIOPOULOS (1962) *S. pilifera* può essere considerata un'endemocariante di *S. glabra*: esse hanno infatti il medesimo numero cromosomico, sono allopatriche e vivono in ambienti simili.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BRIQUET J., 1910 — Prodrôme de la Flore Corse, 1: 522-525. Georg e C. Ed., Genève, Bale, Lyon.
- CONTANDRIOPOULOS J., 1962 — Recherches sur la flore endémique de la Corse et sur ses origines. *Ann. Fac. Sci. Marseille*, 32: 122-123.
- FOUCAUD M.D., 1900 — Addition a la flore de la Corse. *Bull. Soc. Bot. France*, 47: 87.
- LOISELEUR DESLONGCHAMPS J.L.A., 1807 — Flora Gallica, 2: tav. 8. M. Mignaret, Lutetiae.
- REICHENBACH L., 1824 — Iconografia Botanica seu Plantae Criticae, 2: 33, tav. CXXI. Hofmeister, Lipsiae.

113 - **Dracunculus muscivorus** (L. fil.) Parl. (1857), Fl. Ital., 2: 252.

BASIONIMO: *Arum muscivorum* L. fil. (1782), Suppl. pl.: 410.

SINONIMI: *Arum crinitum* Aiton (1789), Hort. Kew., 3: 314; *Dracunculus crinitus* H.W. Scott (1832), Melet. bot., 1: 17; *Megotigea crinita* Rafin. (1837), Fl. Tellur., 3: 64, (« 1837 »), nom. gen. rej.; *Dracunculus crinitus* H.W. Scott. (1853), Oesterr. Bot. Wochenbl., 3: 369, nom. illeg.; *Helicodicerus crinitus* K.H.E. Koch (1855), Index Sem. Hort. Berol. 1855, App.: 2, nom. illeg. (nom. gen. cons.); *Helicodicerus muscivorus* (L. fil.) Engler in A.D.C. (1879), Monogr. Phan., 2: 605.

Pianta erbacea rizomatoso, alta 40-80(100) cm. Rizoma rotondeggiante, asimmetrico, superiormente ed inferiormente compresso, formante nella parte superiore numerosi bulbilli e radici avventizie. Foglie tutte basali, a picciuolo lungo 20-30 cm, dilatato inferiormente in una guaina avvolgente per lungo tratto lo scapo, macchiettato di bruno-porpora-violaceo; lembo diviso in tre lacinie principali, le laterali convolute e profondamente pennatifide, a laciniette lanceolato-lineari, la mediana più lunga delle laterali, intera, con due brevi lobi basali sagittati. Spata lunga 15-25 cm, ampiamente ovato-acuminata, inferiormente avvolgente l'infiorescenza e rigonfia, poi contratta ed infine allargantesi in un ampio lembo piano talvolta ripiegato indietro, esternamente verdastra, intensamente tassellata di verde-bruno scuro in basso e di bruno-porpureo in alto; internamente uniformemente rosso-bruno-amaranto, cosparsa di lunghi peli rivolti in giù. Spadice lungo circa 3/4 della spata, sottile, verdastro nella parte fiorifera e con la porzione sterile ingrossata e cava, bruno-violacea, ricoperta di grossi filamenti rossastri, lineari, rivolti in sù, ottusi, divenenti sempre più sottili verso l'apice. Fori femminili ridotti ad ovari biancastri, con stamma sessile, inseriti nella parte basale dell'asse, e fiori maschili ridotti ad antere subsessili, peltate; ovari ed antere non con-

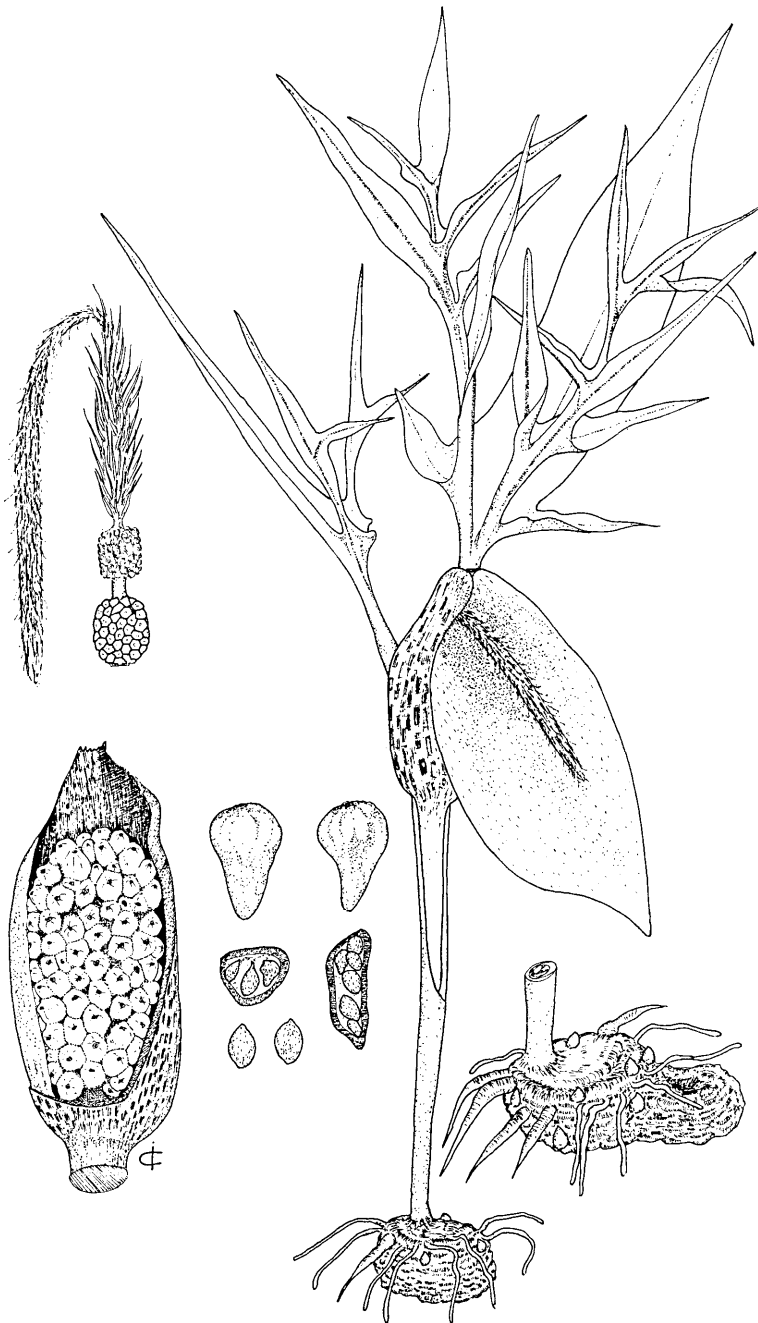


Fig. 1 - *Dracunculus muscivorus* (L. fil.) Parl.: infiorescenza x 1; infruttescenza x 0,5; bacche intere ed in sezione x 1; semi x 1,5; pianta intera x 0,25; rizoma x 0,5.

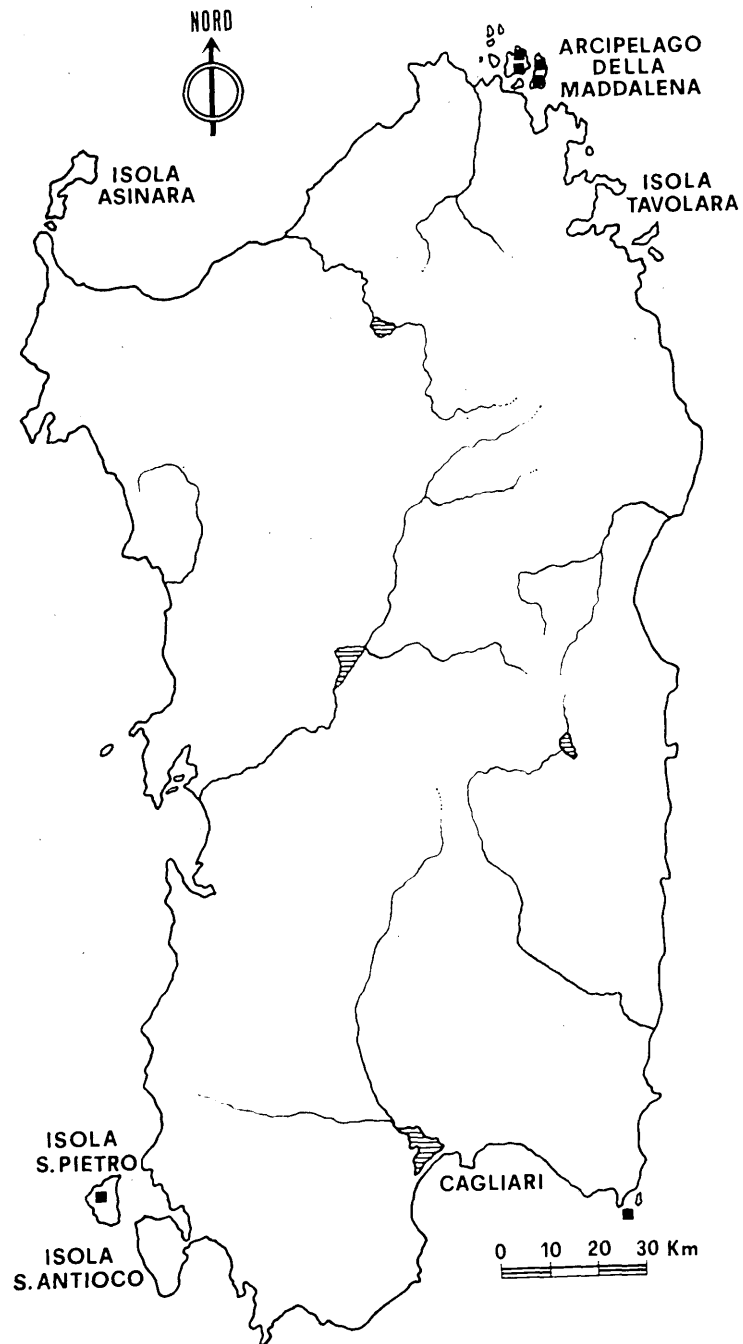


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Dracunculus muscivorus* (L. fil.) Parl.

tigui, separati da un tratto nudo dell'asse, talvolta con qualche rado filamento sterile. Infruttescenza cilindrica con bacche appressate, bianco giallastre, irregolarmente coniche, di ca. 2 x 1,2, cm, contenenti 1-6 semi.

TYPUS - Sconosciuto. Nell'erbario di Linneo (LINN) non si trovano campioni di questa specie; il typus potrebbe essere conservato a S.

ICONOGRAFIA - Vedi fig. 1.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 56$, determinato su materiale proveniente dall'Isola dei Cavoli (Sardegna sud-orientale) da SCRUGLI e BOCCHIERI (1977).

TIPO BIOLOGICO - Geofita rizomatosa, perenne.

FENOLOGIA - Fiorisce nella tarda primavera, in aprile-maggio, l'infruttescenza matura nel mese di giugno.

AREALE - Specie endemica delle isole del bacino occidentale del Mediterraneo: Isole Baleari a Maiorca, Minorca e Cabrera, Corsica e piccole isole che circondano la Sardegna. Oltre che per le località riportate nella fig. 2, *D. muscivorus* è segnalato per le isole: Asinara (NEGODI, 1927), Tavolara (BARBEY, 1884) e Molara (PICCI, 1972) oltre che per tutte le isole minori dell'Arcipelago della Maddalena: Porco, Pecora, S. Stefano, Spargi, Spargiotto, S. Maria, Razzoli, Budelli, Barrettini e Corcelli (VACCARI, 1908). Tali segnalazioni appaiono probabili ma vanno ricontrollate.

MATERIALE ESAMINATO - In pascuis maritimis insularum La Maddalena et S. Pietro, majo, *Moris*, sine die (FI) — Isola della Maddalena, vicino al ponte, *Gennari*, IV.1864 (FI) — I. della Maddalena, vicino al ponte, *Gennari*, IV.1867 (FI) — Isola della Maddalena al Marginetto, *Vaccari*, V.1893 (FI) — Caprera a Porto Garibaldi, *Martelli*, V.1894 (FI) — Isola Caprera, Punta Gallura tra le rocce granitiche, *Vaccari*, V.1905 (FI) — Isola S. Pietro, lungo la costa nord-occidentale, tra Cala Lunga e Punta delle Oche, *Arrigoni* e *Ricceri*, 9.V.1967 (FI) — Isola dei Cavoli, scogli al mare a SW del faro, *Mossa* e *Milia*, 14.V.1977 (CAG) — La Maddalena, *Chiappini*, 6.V.1980 (CAG) — Isola di Caprera, costa Nord, scendendo da « Messa del Cervo » alla cala di « Caddeo », granito da m 100 al mare, *Corrias* e *Camarda*, 8.VI.1982.

ECOLOGIA - *D. muscivorus* è una specie indifferente al substrato geologico, vive di preferenza in luoghi sassosi ed in mezzo ai ce-

spugli. Nelle Isole Baleari ed in Corsica vive anche in zone interne, sino a circa 700 m di altitudine, mentre in Sardegna cresce quasi esclusivamente in prossimità del mare tra le rocce dove però si raccoglie sufficiente terriccio e dove permane una certa umidità.

NOTE - *D. muscivorus* è specie abbastanza affine a *D. vulgaris* Schott, dal quale si differenzia in particolare per le foglie che hanno i lobi laterali convoluti a spirale, carattere che ha indotto SCHOTT (1853) a istituire, per questa unica specie, il genere *Helicodicerus*. Questo carattere delle foglie spiralate ricorre peraltro anche in altri generi della famiglia delle *Araceae*, e non ci sembra pertanto adatto per accreditare una separazione della specie a livello generico.

Il genere *Dracunculus* include tre specie: *D. vulgaris*, diploide, del Mediterraneo centro-orientale, e naturalizzato nel Mediterraneo occidentale, *D. canariensis* Kunth, diploide, endemico delle Isole Canarie e *D. muscivorus*, tetraploide, delle isole del Mediterraneo occidentale. In base al suo livello di ploidia *D. muscivorus* potrebbe essere considerato un apodemismo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BARBEY W., 1884 — *Florae Sardoae Compendium*,: 56. G. Bridel Ed., Lausanne.
- NEGODI G., 1927 — La Flora dell'Isola Asinara. III - Enumerazione delle specie finora constatate. *Arch. Bot. (Forlì)*, 3: 74.
- PICCI V., 1972 — Contributo alla conoscenza della flora e della vegetazione delle isole della costa nord orientale della Sardegna. 1°. L'Isola di Molara - Parte I. *Arch. Bot. (Forlì)*, 48: 61.
- SCHOTT H., 1853 — *Pflanzenskizzen. Oesterr. Bot. Wochenbl.*, 3: 369.
- SCRUGLI A., BOCCIERI E., 1977 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana: 348-357. *Inform. Bot. Ital.*, 9(2): 127-129.
- VACCARI A., 1908 — Osservazioni ecologiche sulla Flora dell'Arcipelago di Maddalena (Sardegna). *Malpighia*, 22: 147-158.

114 - *Arum pictum* L. fil. (1782), Suppl. pl.,: 410.

SINONIMI: *Arum balearicum* Buchoz (?), Dec. pl., 8: 11; *Arum corsicum* Loisel. (1807), Fl. gall., ed. 1,: 617; *Gymnomesium pictum* (L. fil.), H.W. Schott (1855), Oesterr. Bot. Wochenbl., 5: 17.

Pianta erbacea rizomatosa, alta 20-40(50) cm. Rizoma globoso, grosso sino a 10-15 cm di diametro, emettente nella parte superiore numerose radici avventizie. Foglie tutte basali, picciuolo (10-25 cm) per metà guainante lo scapo e poi semi-cilindrico, carnoso, continuantesi nel lembo con una formazione rilevata nella pagina inferiore; lamina di (10)15-20(25) cm, cordato-astata, verde lucido nella pagina superiore con nervature biancastre depresse, intensamente anastomosate, arrestantesi a ca. 2-3 mm dal margine, che spesso è rossastro. Scapo brevissimo alla fioritura, allungantesi nel frutto, cilindrico, carnoso. Spata di 10-25 cm, bianco verdastra in basso, bruno-rossastra in alto, ovale oblunga, acuta; spadice poco più breve di essa, con appendice sterile clavata, rosso-nerastra, glabra. Fiori femminili porporino-violaceo scuri, separati dai fiori maschili da un tratto nudo dell'asse; fiori sterili disposti in due o tre verticilli un pò al disopra di quelli maschili. Infruttescenza globoso-cilindrica, con bacche arancioni, appressate.

TYPUS - Sconosciuto. Nell'erbario di Linneo (LINN), non sono conservati campioni di *Arum pictum*, il typus potrebbe essere conservato ad S.

ICONGRAFIA - Vedi fig. 1.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 28$ determinato su materiale proveniente dalla Codula di Fuili (Sardegna) e dall'Isola di Montecristo (MONTI, PAGNI e VIEGI, 1978), e su materiale di Portovecchio (Corsica) da CONTANDRIOPOULOS (1962).

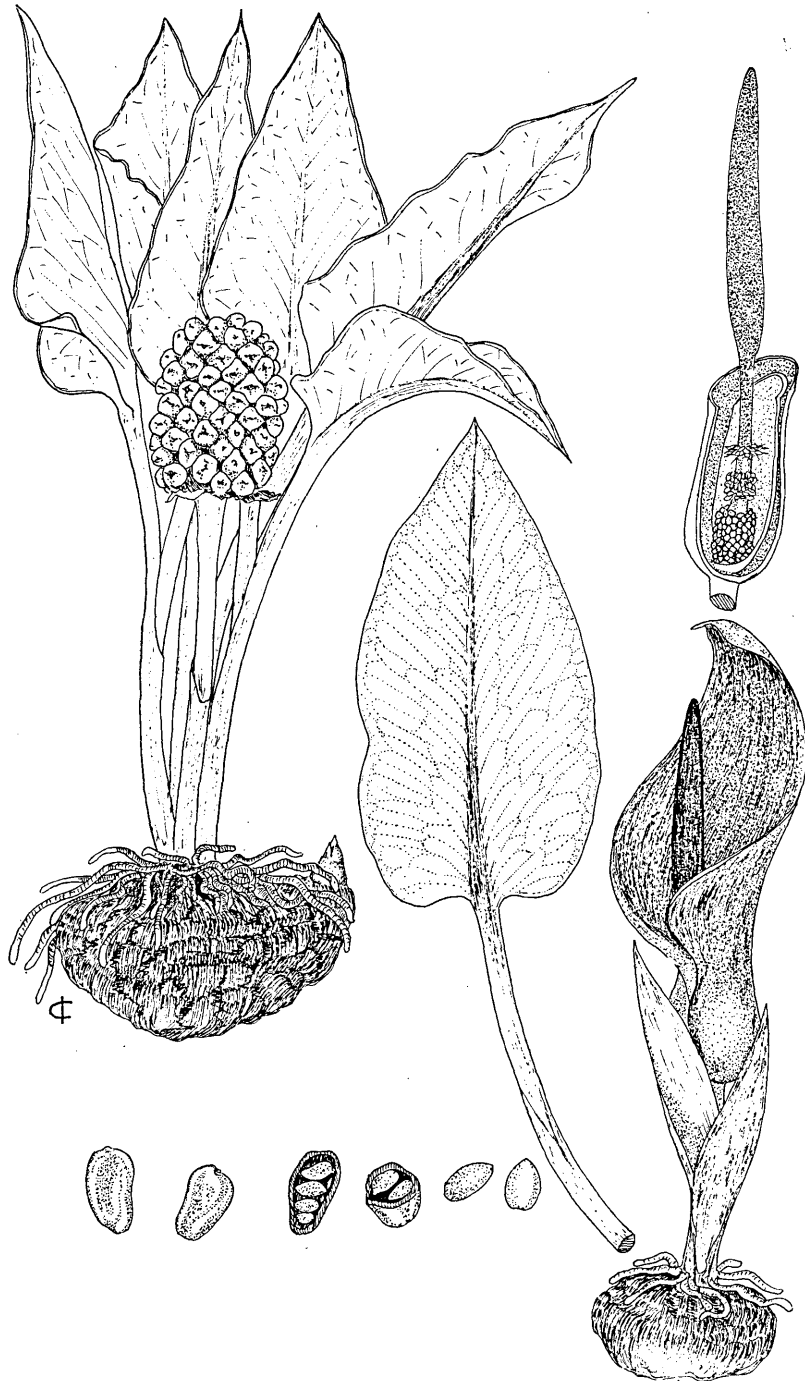


Fig. 1 - *Arum pictum* L. fil.: pianta con infruttescenza x 0,3; foglia, infiorescenza, bacche intere ed in sezione x 0,5; semi x 1; pianta con infiorescenza x 0,1.

TIPO BIOLOGICO - Geofita rizomata perenne.

FENOLOGIA - Pianta a fioritura autunnale che emette l'infiorescenza, accompagnata da foglie bratteiformi e da una o due foglie ridotte, da settembre a novembre e le altre foglie ben sviluppate in primavera, all'epoca della fruttificazione.

AREALE - Specie endemica delle isole del Mediterraneo occidentale: Baleari, a Majorca e Minorca, Corsica, Sardegna e Isola di Montecristo. In Sardegna è molto più diffusa di quanto non appaia dalle testimonianze dei campioni d'erbario.

MATERIALE ESAMINATO

SARDEGNA - Frequens ad margines sylvarum Sardinia, autunno, *Moris*, sine die (FI) — In vicinibus Caralis, *sine coll.*, sine die (FI) — Piana di Assemini, *sine coll.*, II.1863 (FI) — Pauli, *Masala*, 17.X.1870 (CAG) — In hostio speluncae Ulassaiensis, *Sommier*, 28.IV.1872 (FI) — Prope viam Jerzu, *Sommier*, 25.IV.1872 (FI) — Santa Teresa Gallura, par Tempio, Maquis de Boncammino, *Reverchon*, 10.X.1881 (FI) — Isole della Maddalena e Caprera, *Vaccari*, IX.1891 (FI) — Oliena in vetta al S'Atta e Bidda, *Martelli*, 13-16.VI.1895 (FI) — In insula S. Stefano (Isole intermedie in Arcipelago della Maddalena) frequens inter rudera, ad sepes in fruticis (macchia) *Pistaciae lentisci*, alt. 1-200 m, solo granitico, *Fiori*, *Pampanini* e *Beguinet*, Flor. 15.XI.1906, Folia 5.II.1906 (SS, FI) — Tempio a M. Limbara, *Fiori*, 14.III.1912 (FI) — Bosa nelle rupi presso il mare, *Fiori*, 29.III.1912 (FI) — Bosa, *Palazzo*, 12.II.1919 (FI) — Tavolara, verso la Piana, *Desole*, 22.III.1953 (SASSA) — Tavolara, salendo nei pressi della cenosi a *Centaurea filiformis*, *Desole*, 28.XI.1954 (SASSA) — Tavolara, Bocca Cannone, *Desole*, 8.X.1959 (SASSA) — Laconi, Lattinazzu, m 800 ca., *Alias*, 24.V.1967 (FI) — Baunei, gariga e vegetazione rupestre delle rocce calcaree sopra il paese di Baunei, *Arrigoni* e *Ricceri*, 8.VI.1970 (FI) — Lula, M.te Albo, rocce calcaree del versante sud, m 300-500 ca., *Leoni*, 16.V.1972 (FI) — Lula. M.te Albo, Monte Creja, *Leoni*, 17.V.1972 (FI) — Foce del Rio Li Cossi, *Castiglia*, 13.X.1974 (SS) — Oliena, Monte d'Oliena, *Putzu*, 14-15.VI.1975 (FI) — Alghero, Le Bombarde, *Valsecchi*, 26.X.1975 (SS) — Alghero, La Speranza, *Valsecchi*, 26.X.1975 (SS) — Dorgali, dintorni di Cala Gonone, *Arrigoni* e *Di Tommaso*, 22.IX.1977 (FI) — Trinità d'Agultu, duna alla foce del rio Lu Rinaggiu, *Diana* e *Corrias*, 2.X.1977 (FI) — Flumini di Quartu S. Elena, *Zedda*, 5.X.1977 (CAG) — Ibidem, *Zedda*, 14.V.1978 (CAG) — Lago di Baratz, *Valsecchi*, 20.X.1978 (SS) — Alghero, Cantaro, *Valsecchi*, 9.IV.1979 (SS) — Masua, rocce calcaree lungo la strada per le miniere, *Corrias* e *Diana*, 2.XI.1980 (SS) — Alghero, M.te Timidone, Canale di Barinaldo, *Corrias* e *Diana*, 9.X.1981 (SS) — Domusnovas, dalla Grotta di S. Giovanni alla miniera di Sa Duchessa, calcare m 250-350, *Corrias* e *Diana*, 6.V.1982 (SS).

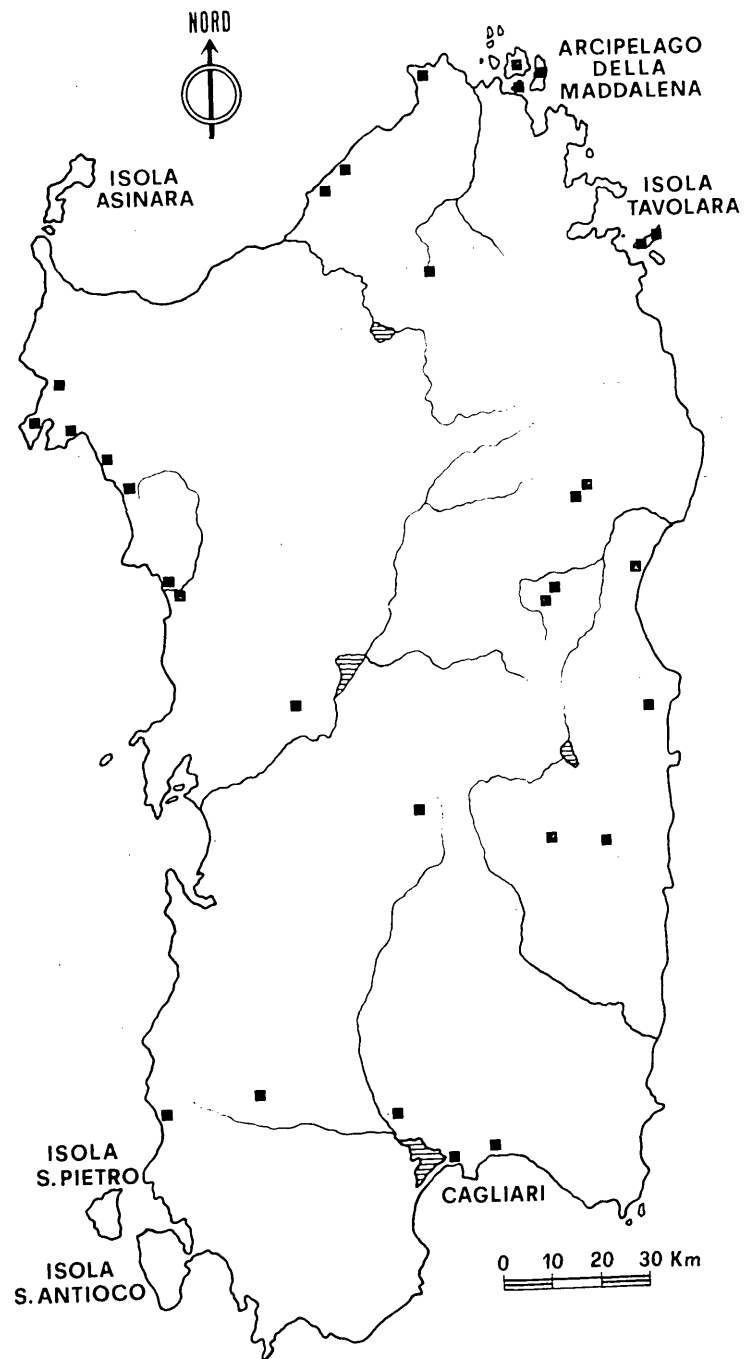


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Arum pictum* L. fil.

MONTECRISTO - Arcipelago Toscano, Isola di Montecristo, *Beguinet e Doria*, 30.I.1897 (FI) — Verso la cima, *Doria*, 6.V.1898 (FI) — Lungo il sentiero La Villa-Le Vasche, m 29-100, *Chiarugi e Bavazzano*, 2.V.1957 (FI) — Colle dei Lecci, m 241-456, *Chiarugi e Bavazzano*, 7.V.1957 (FI) — Presso le rovine della Grotta del Santo, m 234, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 24.V.1964 (FI) — Vallone di Cala Maestra, sentiero tra la Vigna ed Colle dei Lecci, m 50-530, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 5.X.1964 (FI) — Rovine del Convento, fonte, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 31.III.1965 (FI) — Vallone di Cala S. Maria, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 31.V.1965 (FI) — Rovine del Convento, m 345, *Fabbri, Bavazzano e Contardo*, 4.VI.1965 (FI) — Vallone di Cala Cappel del Prete, *Paoli e Bavazzano*, 25.IV.1965 (FI) — Nei pressi del Convento alla sorgente, *Ricceri*, 7.X.1974 (FI).

ECOLOGIA - Specie indifferente al substrato geologico vegeta dal livello del mare sino alle pendici delle montagne, tra le rocce, lungo le siepi, ai margini dei boschi; sembra preferire i terreni sabbiosi e sassosi.

NOTE - *A. pictum*, per alcuni caratteri dell'infiorescenza e per la fioritura autunnale, si separa nettamente dalle altre entità del genere, tanto che nel passato fu inserito da Schott nel genere monospecifico *Gymnomsium*, considerato poi da ENGLER (1889) come un sottogenere.

E' una specie diploide, rimasta confinata nelle isole del Mediterraneo occidentale. CONTANDRIOPOULOS (1962) la considera un paleoendemismo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CONTANDRIOPOULOS J., 1962 — Recherches sur la flore endémique de la Corse et sur ses origines. *Ann. Fac. Sci. Marseille*, 32: 106-107.
- ENGLER A., 1889 — *Araceae*. In: ENGLER A., PRANTL K. — Die Naturlichen Pflanzenfamilien, 2(3): 147. Engelmann, Leipzig.
- MONTI G., PAGNI A.M., VIEGI L., 1978 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana: 416-422. *Inform. Bot. Ital.*, 10(1): 101-103.